

INVESTIMENTI, ASSISTENZA E WELFARE

IL BILANCIO PREVENTIVO 2016

Progressivo miglioramento della sostenibilità complessiva.

di **Giovanna Lamarca**
Direttore Generale

L'Assemblea Nazionale Enpav ha approvato all'unanimità il Bilancio Preventivo dell'Ente per l'anno 2016.

La programmazione degli obiettivi del prossimo anno è stata improntata all'innovazione e al miglioramento dei processi, che passa attraverso la costante attenzione alle necessità dell'associato, la percezione delle sue esigenze, l'efficientamento dei processi di erogazione dei servizi, l'implementazione delle procedure informatiche per rendere il rapporto de-

gli iscritti con Enpav sempre più immediato.

Anche per il 2016 il Bilancio di previsione ha uno scenario di riferimento condizionato da una staticità economica e da grandi incertezze circa i tempi di ripresa dei mercati del lavoro.

Inoltre, gli obiettivi di riequilibrio dei conti pubblici, nonostante l'autonomia garantita dalla personalità giuridica di diritto privato, hanno sempre più spesso riflessi diretti e indiretti sulle Casse di previdenza dei professionisti che continuano a rappresentare un bacino cui attingere risorse o delegare compiti di welfare che sempre meno vengono svolti dal

Governo centrale.

Prima di addentrarci nei numeri, alcune riflessioni generali sull'Enpav.

Se da un punto di vista numerico di popolazione associata e di patrimonio gestito è un Ente di dimensioni contenute, è ben più di rilievo affermare che esso possa costituire un *benchmark* di riferimento per quanto riguarda lo spirito innovatore e riformatore, evidenziato anche dalle iniziative adottate negli ultimi anni.

Per citarne alcune, l'Enpav è stato tra i primi ad introdurre istituti quali la pensione modulare, la pensione di vecchiaia flessibile, i sussidi alla genitorialità, i prestiti erogati direttamente e non in convenzione con istituti di finanziamento, l'adesione ai Confidi, la polizza sanitaria di categoria, che oltretutto per l'anno prossimo conterrà anche la tutela della gravidanza a rischio.

Si è investito molto anche in trasparenza amministrativa, pubblicando già da tempo sul sito internet i bilanci, le informazioni sugli Organi amministrativi e adottando il Modello di gestione del patrimonio che Covip ha reputato essere uno strumento ben fatto per la strutturazione delle procedure di investimento e di monitoraggio e per la declinazione dei diversi ruoli della governance che sottende all'intero processo.

Sul piano interno, a quasi tre anni dall'entrata in vigore della riforma del sistema previdenziale di Enpav, si può confermare la sostenibilità previdenziale nel lungo periodo, il forte impegno nello sviluppo dei servizi aggiuntivi e la massima attenzione al contenimento dei costi, grazie ad una gestione virtuosa ed attenta. Queste affermazioni trovano il loro fondamento nei risultati del bilancio tecnico attuariale che è ormai stato elaborato e che, dalle prime analisi svolte, dimostra un allineamento tra il budget annuale e le previsioni attuariali.

Si tratta del primo bilancio tecnico elaborato dopo la riforma e che consente di fare un riscontro sulla cor-



rettezza delle leve contributive e previdenziali attivate nel 2012 per la stabilità del saldo previdenziale a cinquanta anni.

Il quadro complessivo attinente alla dinamica degli iscritti e dei redditi è in linea rispetto agli anni precedenti. In particolare gli iscritti aumentano in numero costante, i redditi medi sono stabili e non evidenziano una flessione, in controtendenza con gli andamenti delle altre categorie professionali.

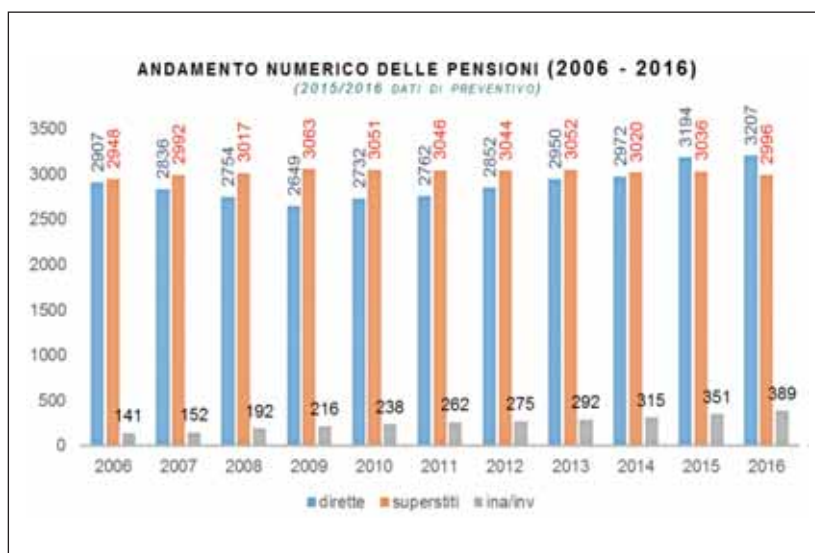
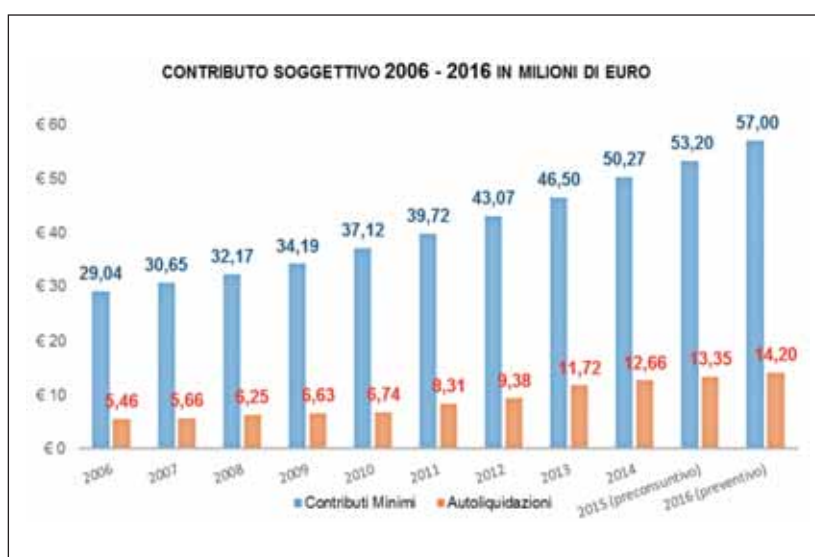
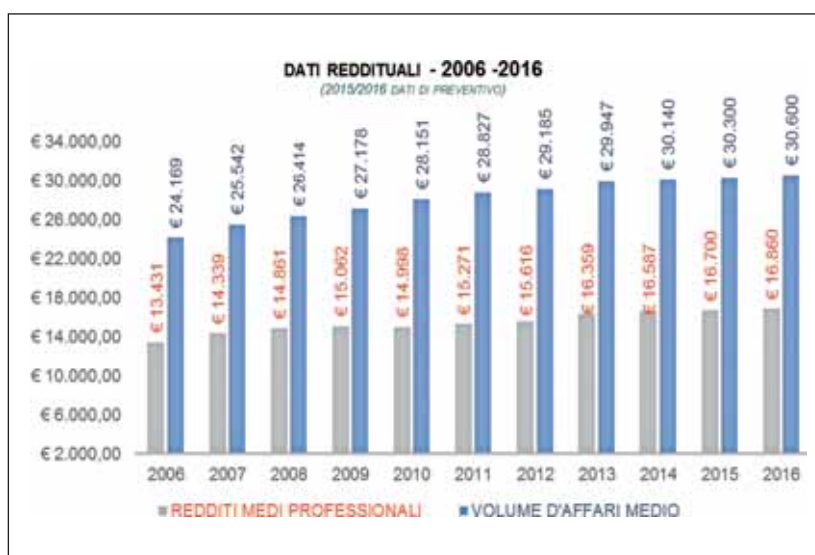
La contribuzione soggettiva presenta una previsione di crescita legata sostanzialmente all'aumento dell'aliquota di versamento del contributo soggettivo, che per l'anno 2016 sarà del 13,5%, mentre la previsione di entrata per contributi integrativi rimane pressoché uguale a quella dell'anno precedente.

Anche l'andamento delle prestazioni pensionistiche è stabile, con una crescita fisiologica legata all'ampliamento della platea dei pensionati.

Rispetto al passato, in cui l'accesso alla pensione di vecchiaia avveniva a requisiti certi, 65 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione, dall'entrata in vigore della prima riforma nel 2011, che ha previsto la pensione di vecchiaia anticipata, con i correttivi introdotti dal 2013, i dati previsionali sono potenzialmente più aleatori.

Infatti è rimessa ai pensionandi la scelta della combinazione dei requisiti di accesso alla prestazione, una volta raggiunta la soglia minima dei 62 anni di età con 35 anni di contribuzione.

Vi è quindi una potenziale platea di aventi diritto più ampia e un importo di pensione medio suscettibile di maggiori variazioni, determinate dai coefficienti di neutralizzazione differenti in funzione dei mesi di anticipo del pensionamento, rispetto all'importo della pensione piena spettante a 68 anni di età o con 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica.



	Valore di mercato	Peso %	AAS	Δ
Monetario	€ 77.826.508,20	16,3%	3,0%	13,3%
Obbl.rio Globale	€ 15.641.661,65	3,3%	4,0%	-0,7%
Obbl.rio Paesi Emergenti	€ 11.671.252,52	2,4%	1,0%	1,4%
Obbl.rio € < 3yr	€ 43.678.975,87	9,1%	8,0%	1,1%
Obbl.rio € 3-5yr	€ 28.509.427,72	6,0%	9,0%	-3,0%
Obbl.rio € 5-10yr	€ 33.113.117,48	6,9%	12,0%	-5,1%
Obbl.rio € > 10yr	€ 54.017.693,94	11,3%	15,0%	-3,7%
Azioni Europa	€ 36.339.253,53	7,6%	6,0%	1,6%
Azioni Nord America	€ 25.731.545,60	5,4%	4,0%	1,4%
Azioni Pacifico	€ 5.650.682,40	1,2%	1,0%	0,2%
Azioni Paesi Emergenti	€ 13.497.999,97	2,8%	3,0%	-0,2%
Alternativi	€ 15.751.348,48	3,3%	4,0%	-0,7%
Immobili	€ 116.430.864,66	24,4%	30,0%	-5,6%
Totale complessivo	€ 477.860.332,02	100,0%	100,0%	

LE SCELTE DI INVESTIMENTO

MOBILIARI

Nonostante la difficile situazione macro e micro economica generale, che ha naturalmente impattato anche sulle scelte di investimento dell'Ente, la composizione attuale del portafoglio investito mostra una buona coerenza rispetto alla Aas (Asset Allocation Strategica) che rappresenta la composizione ottimale degli investimenti, tale da permettere il raggiungimento, nel medio/lungo periodo, degli obiettivi di rischio e rendimento fissati.

I differenziali attualmente presenti tra Asset Allocation deliberata e Asset Allocation corrente non sono ovviamente casuali, nel senso che la scelta di mantenere una differenza di composizione del portafoglio rispetto all'Asset Allocation Strategica (Aas) è, come detto, il risultato della volontà "tattica" dell'Ente legata alla particolare congiuntura dei tassi di interesse dell'area euro (e non solo di quest'area).

Nello specifico, la situazione corrente dei tassi di interesse di mercato (ai minimi storici) suggerisce una strategia di investimento orientata alla riduzione della duration del portafoglio obbligazionario. Ed è appunto questa politica a giustificare il pro-

lungamento nel 2016 delle scelte di investimento già programmate per il 2015:

- il sovrappeso tattico dei comparti obbligazionari euro con scadenza breve;
- il sottopeso tattico dei comparti obbligazionari euro con scadenza medio-lunga.

Sino a che i tassi di interesse continueranno a presentare, per le scadenze più lontane, valori così bassi (il BTP decennale ha rendimenti annui dell'1,8%; il Bund decennale ha rendimenti annui dello 0,6%), è intenzione dell'Enpav proseguire in questa politica di congiunturale riduzione della duration del segmento obbligazionario dell'area euro.

In funzione dei flussi finanziari attesi ed in coerenza con la politica di asset allocation strategica, le scelte di investimento del 2016 devono convergere verso investimenti obbligazionari euro a medio-lungo termine, obbligazionario in valuta, alternativo e immobiliari.

IMMOBILIARI

La situazione è leggermente diversa relativamente agli investimenti immobiliari: infatti, in un contesto di moderato ottimismo, il fabbisogno immobiliare, compreso nel corso del-

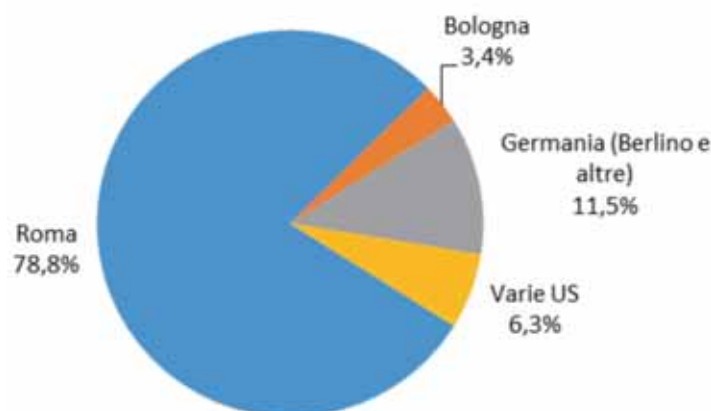
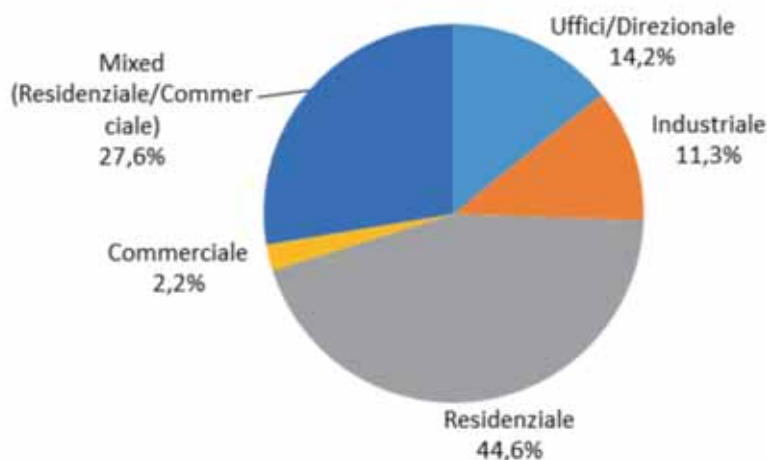
la crisi, torna ad affacciarsi sul mercato, trovando maggiore disponibilità di sostegno da parte del sistema bancario.

Nei primi mesi del 2015 si sono, infatti, ulteriormente consolidati in Italia i segnali di vitalità del mercato immobiliare nazionale evidenziatisi a partire dalla metà dello scorso anno.

Nel corso degli ultimi anni si è rilevato un cambiamento da parte degli Enti di previdenza in generale nell'approccio di investimento, finalizzato da un lato ad una rivisitazione della composizione del patrimonio, privilegiando tipologie di investimento a maggiore reddito, e, dall'altro, ad un passaggio dall'investimento diretto a quello indiretto, attraverso la strutturazione di veicoli societari in grado di garantire una maggiore efficienza nella gestione, o acquistando quote di fondi immobiliari.

Il patrimonio immobiliare dell'Enpav è stato oggetto di implementazione e consolidamento nell'ultimo decennio e attualmente rappresenta circa il 29% del patrimonio complessivo. È detenuto sia direttamente (11%) sia indirettamente (89%), attraverso quattro fondi immobiliari (20,8%) e società (62,8%) controllate totalmente dall'Enpav stesso.

Il portafoglio immobiliare dell'Ente

Asset Allocation Geografica**Asset Allocation per destinazione d'uso**

risulta al momento particolarmente concentrato, in termini di valore, a livello geografico (Roma, Italia) nonché largamente imperniato su specifiche tipologie immobiliari (residenziale), detenute in via diretta o appunto attraverso società veicolo.

Gli investimenti in fondi hanno contribuito a migliorare i profili di diversificazione immobiliare dal punto di vista geografico (Germania e Usa) e, in parte, settoriale/tipologico (residenziale e commerciale).

In particolare, esclusi i fondi immobiliari, il portafoglio si compone di 6 asset immobiliari ubicati in diverse zone del Comune di Roma ed è caratterizzato da immobili a destinazione direzionale ubicati in aree urbane centrali (Via Castelfidardo, Piazza Trento e Via Bosio) e periferiche (Via De Stefani), oltre a edifici residenziali e commerciali/box, localizzati in periferia (via del Podere Fiume e via Cruciani Alibrandi).

I segnali di una ripresa del settore

sono stati avvertiti anche da Enpav. In particolare, si segnala che nell'ambito dell'attività di commercializzazione degli immobili della Società Podere Fiume, su un totale di 258 appartamenti realizzati, nei primi anni 2012 e 2013 sono stati locati il 12% delle unità immobiliari, nel solo 2014 e parte del 2015 si è arrivati a locarne ben il 30% (ripresa del mercato delle locazioni).

ASSISTENZA E WELFARE

La mission assistenziale di Enpav, che si affianca a quella previdenziale, ha acquistato una sempre maggior rilevanza, anche in conseguenza della difficile situazione condizionata dalla crisi, contingente ma globale, dell'ultimo decennio.

Oltre ai diversi servizi già attivati e di cui si è fatta menzione, sono stati aperti nuovi cantieri.

Un primo progetto riguarda il target dei neolaureati iscritti all'Enpav e con un meritevole percorso di studi. Tramite un bando di selezione, si offrirà la possibilità di nuove forme di sostegno economico per favorire l'inserimento "dignitoso" e tempestivo nella professione veterinaria.

Enpav conferma così l'importanza dell'azione degli enti dei professionisti anche durante la vita lavorativa e non solo nella fase di quiescenza dei propri associati.

L'intento è di finanziare giovani neolaureati, particolarmente meritevoli, che possano fare un'esperienza lavorativa qualificante; la professione soffre un aumento dei giovani disoccupati o sottopagati, impossibilitati a costruirsi una formazione completa e all'avanguardia.

Enpav vorrebbe dare loro la possibilità di rafforzare la propria preparazione sul campo per poter accedere a un più ampio ventaglio di opportunità lavorative.

In realtà Enpav è da tempo impegnato nell'avvicinare i giovani colleghi: da anni organizza presso le Università, con la collaborazione di Fno-

vi, incontri con gli studenti dell'ultimo anno di Medicina Veterinaria, illustrando i servizi offerti dall'Ente e la necessità di pensare in anticipo al proprio trattamento previdenziale.

Un altro progetto riguarda prevalentemente i pensionati di invalidità con disagi fisici che non consentono un normale inserimento nell'attività veterinaria. L'Ente intende promuovere iniziative a loro favore, finanziando datori di lavoro che li possano impiegare per un periodo prestabilito di tempo, in attività compatibili con le loro condizioni fisiche.

Si tratta di progetti innovativi, ancora in fase di studio, destinati ad un numero limitato di beneficiari, ma che potranno essere ampliati nella loro applicazione dopo una iniziale fase sperimentale.

Negli ultimi quattro anni la spesa destinata ai servizi assistenziali è stata sensibilmente incrementata, sia sul fronte di nuovi servizi sia su quello degli importi stanziati.

Volendo dare uno sguardo ai dati numerici, per l'anno 2016 sono stati destinati complessivamente € 3.613.675,00 per le diverse forme di assistenza e precisamente:

- € 2.713.675,00 per la polizza sanitaria stipulata a beneficio degli iscritti (importo stanziato per la gara europea che sarà definita entro la fine dell'anno 2015);
- € 900.000,00 per le seguenti pre-

stazioni e servizi assistenziali: provvidenze straordinarie, sussidi per motivi di studio, rette per case di riposo, sussidi alla genitorialità e indennità di non autosufficienza.

Gli ultimi due istituti sono di recente istituzione e quindi non sono ancora completamente a regime né si hanno dati storici, pertanto, ai fini previsionali, lo stanziamento è stato determinato sulla base della numerosità dei potenziali aventi diritto.

Inoltre è stato aumentato, da € 3.000.000,00 a € 3.600.000,00, lo stanziamento per l'erogazione dei prestiti agli iscritti stante il largo utilizzo dell'istituto da parte dei veterinari. Si ricorda che dal 2015 l'importo massimo del singolo finanziamento concedibile è stato aumentato da € 30.000,00 a € 50.000,00 e quindi, attraverso l'aumento dello stanziamento, si è voluto mantenere almeno lo stesso livello di soddisfazione delle domande.

Quanto all'evoluzione del *Front Line* e delle diverse modalità con le quali Enpav interagisce con i propri associati, occorre rilevare che in questi anni sono stati attivati una serie di interventi tesi a migliorare sempre di più il contatto con l'associato tra i quali:

- la forte presenza dell'Ente, con incontri organizzati sul territorio nazionale finalizzati alla presentazione del sistema prevido-assistenziale in continua evoluzione;

ciò ad evidenziare l'importanza di assumere un ruolo attivo e consapevole nella gestione del proprio risparmio previdenziale per avere una pensione adeguata;

- le indagini di *customer satisfaction*, finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione degli associati e, al tempo stesso, favorire l'emersione delle necessità e aspettative, promuovere la partecipazione, verificare l'efficacia delle *policy*, rafforzare il livello di comunicazione e di dialogo con i propri iscritti.

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

RICAVI

I ricavi totali (109 milioni di euro) presentano un incremento del 2,2%.

I contributi (102 mln) crescono nel complesso del 3,4%; in particolare, i contributi soggettivi (72 mln) aumentano del 6,2%, i contributi integrativi (18 mln) dell'1%. Visto l'andamento negativo dell'indice Istat, non è stato previsto nessun adeguamento perequativo sui contributi 2016. L'aliquota contributiva sale al 13,5% del reddito convenzionale sia per la determinazione del soggettivo minimo, sia per la determinazione del soggettivo eccedente su un reddito che per il 2016 sale a 92.600 euro.

I canoni di locazione (335 mila euro) sono stati previsti sulla base dei contratti di locazione in essere; ad oggi gli immobili detenuti direttamente dall'Ente risultano quasi interamente locati.

La previsione relativa ai proventi della gestione finanziaria (5,2 mln) tiene conto dei flussi derivanti dalle cedole sui titoli di Stato ed obbligazionari in portafoglio. La fase congiunturale dei tassi di interesse deprime la remunerazione della liquidità.

COSTI

Il volume totale dei costi previsti per il 2016 è invariato e risulta pari a 62,6 milioni di euro.

Le prestazioni previdenziali ed



assistenziali che si prevede di erogare nel 2016 sono pari a 45,3 mln (+1,9%).

Risulta confermato lo stanziamento di 900 mila euro per le provvidenze straordinarie, i sussidi per motivi di studio, nonché per i nuovi servizi di assistenza a favore degli associati, quali i sussidi alla genitorialità e le indennità di non autosufficienza (già operativi), e per gli altri servizi che sono allo studio.

Per quanto concerne le cosiddette spese di struttura o di funzionamento, queste evidenziano nel complesso una riduzione dell'1% (-48 mila euro) a comprova della bontà della gestione, improntata da sempre su criteri di efficienza e risparmio.

Anche nel 2016 l'Ente dovrà riversare alle casse dello Stato l'importo di 181.160 euro (15% dei consumi intermedi 2010) quale obbligo per l'assolvimento delle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa.

In conclusione, l'avanzo economico previsto per l'esercizio 2016 è di 46,4 milioni di euro (+5,4%) e sarà destinato ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente. I grafici illustrano la crescita patrimoniale dell'Enpav nel periodo 1996-2016.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si compone di due grandezze: la **riserva legale** e le **altre riserve**.

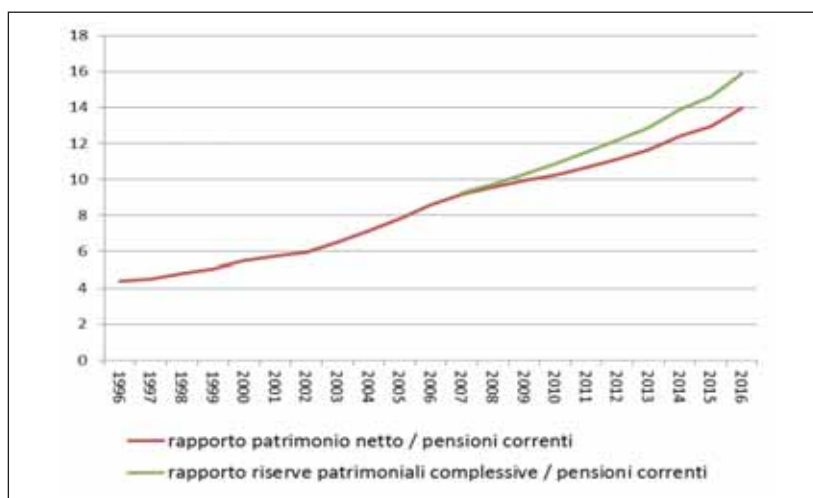
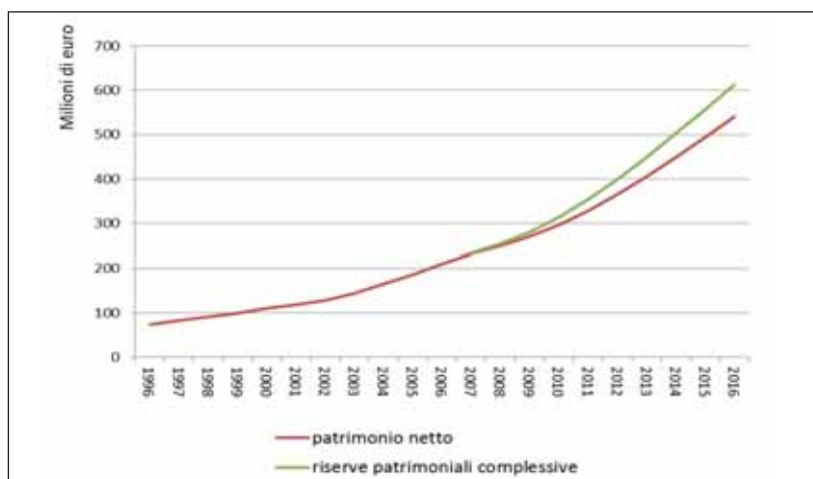
La **riserva legale** (56,3 milioni di euro) è pari a ben oltre le cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (così come previsto dall'art. 59, comma 20, della L. 27/12/1997, n. 449).

Le **altre riserve**, invece, rappresentano gli avanzi di esercizio accantonati di anno in anno.

Il dato di partenza (74 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione. Il dato finale (540 milioni di euro) costituisce il patrimonio netto stimato al 31/12/2016.

Riserve patrimoniali complessive

Per il periodo 1996-2006 coincidono



con il patrimonio netto; a partire dal 2007 alle riserve di patrimonio netto deve essere sommato il fondo pensione modulare quale riserva patrimoniale aggiuntiva.

Il dato finale (613 milioni di euro) rappresenta le riserve patrimoniali complessive stimate al 31/12/2016 (540 di patrimonio netto e 73 di fondo pensione modulare).

Rapporto patrimonio netto / pensioni correnti

Il dato di partenza (4,4) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione.

Il dato finale stimato (14) si riferisce al 31/12/2016.

Rapporto riserve patrimoniali complessive / pensioni correnti

Per il periodo 1996-2006 coincide

con il rapporto precedente; a partire dal 2007, invece, il rapporto è più alto grazie al fondo pensione modulare quale riserva patrimoniale aggiuntiva.

Il dato finale (15,9) rappresenta pertanto il rapporto tra riserve patrimoniali complessive ed onere per pensioni correnti stimate al 31/12/2016.

In sintesi, nel periodo considerato (1996-2016), la capitalizzazione dell'Ente si riflette nel progressivo miglioramento della **sostenibilità complessiva**.

Per maggiori dettagli sui bilanci consuntivi e preventivi collegarsi al link:

http://www.Enpav.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=168:i-numeri-dell-ente&catid=28:articoli-trasparenza&Itemid=260 ■